

Fatti e misfatti d'estate

Mentre si complica la successione a Petrucci, una donna si insedia per la prima volta su una poltrona eccellente. Il settore arbitrale ancora senza una guida, ma viene varata una classifica dei fischietti Burrasca per il «sospetto» passaggio di un giocatore alla Fiorentina

Pallone senza ferie

Federcalcio: scelta del segretario Matarrese decide Gattai si defila

ROMA. Una pacca sulla spalla, un sorriso tendente alla smorfia. Così un Gattai frettoloso congeda l'alto dirigente Coni, il neosocialista Parrinello, candidato alla successione di Gianni Petrucci, il segretario della Federcalcio recentemente passato alla Roma di Ciarrapico. Un congedo che sa di addio alla ambita poltrona (500 miliardi di bilancio) che il presidente Matarrese vuole assegnare a un proprio fido, non a uno sconosciuto dipendente del Comitato olimpico. E questo anche se a presentarlo è il presidente del Coni, Gattai, e anche se, in queste vicende di natura prettamente amministrativa, più che le volontà di questo o quel presidente dovrebbero contare titoli e qualifiche. Ma, si sa, l'Ente sportivo agisce sempre con la disinvoltura di chi controlla la borsa e nel delicato caso della Federcalcio non ha né forza né voglia per imporre a Matarrese il rispetto dei regolamenti pubblici del Coni. L'uomo di Matarrese, onorevole dc di Bari, già tacciato di tirannia quando il giorno dopo la fuga di Pe-

trucci presentò a Gattai una lista di dipendenti Coni a lui indesiderati, è il commercialista Giorgio Zappacosta, già segretario della Commissione vigilanza società di calcio. La scelta non può non scontrarsi col Coni cui spetta designare i dirigenti delle federazioni e, per il calcio che è al massimo livello, è ristretta a pochi dipendenti con la necessaria qualifica. Sono Barra, ex segretario della Fidal ai tempi di Nebiolo (rimosso e sospeso dal Coni per presunti scandali ma poi riabilitato dai tribunali), Borghi e Romano dirigenti dei servizi economicamente più consistenti del Palazzo, Parrinello, direttore del Totocalcio, la banca del Coni. Tra questi poteva scegliere Matarrese, a suo tempo grande elettore di Gattai ai vertici del Coni, ma non l'ha fatto. Vuole Zappacosta e il Coni, prono ai suoi desideri, chiederà al ministro del turismo Tognoli (che vigila sull'ente sportivo) di fare un'eccezione e di ritirare le già sollevate obiezioni su quest'operazione «familiaris». □G.C.



Evelina, il Presidente

ROMA. Prima uscita del presidente del calcio donne, signora Evelina Codacci Pisanelli, per la presentazione della spedizione azzurra in Danimarca dove dal 10 al 14 luglio l'Italia disputerà la fase finale del Campionato d'Europa. Il successo con la Svezia è stato l'ultimo passo verso la finale, mancata un anno fa perdendo in semifinale ai calci di rigore con la Germania (4-5). Germania che le azzurre riucontreranno giovedì a Fredrikshavn mentre l'eventuale finale si disputerà a Aalborg. Una qualificazione, ha ricordato Codacci Pisanelli, che vale anche per il Campionato del Mondo in programma a novembre in Cina e che vale tanto più quanto

non sono poche le novità in squadra: «Sono stata nominata per dare un taglio manageriale al calcio femminile ma anche per dare serenità all'ambiente». Ma il primo dirigente sportivo donna italiano non si nasconde che la nomina sia stata un rischio. «Una donna dà sempre molto più nell'occhio, comunque non mi sento nella stanza dei bottoni». 39 anni, romana, una laurea in scienze politiche e un master di direzione aziendale alla Bocconi di Milano, consulente della Banca mondiale per i paesi in via di sviluppo, il neo presidente ha anche un passato di calciatrice.

Resta al Napoli, Ferlaino si dimette? Per Baroni contratto nullo

ROMA. Mario Cecchi Gori, presidente della Fiorentina l'ha avuta vinta: Baroni, difensore del Napoli, acquistato per dieci miliardi dal direttore sportivo del club viola Roggi, da lui ricusato, non indosserà nella prossima stagione la maglia viola. La commissione tesoreria della Federcalcio, riunitasi ieri per esaminare il caso che tanto ha fatto discutere nelle ultime settimane, ha dato ragione alla Fiorentina, annullando il preliminare di contratto. Comunque, nella mattinata, prima della riunione il dottor Antonino De Silvestri, presidente della commissione tesoreria, aveva tentato di comporre amichevolmente la spinosa vicenda tra i due club. Ma la proposta fatta ai rappresentanti delle parti, gli avvocati Callavotti e Grisolia per la Fiorentina e Miletto per il Napoli e Bonetto, procuratore del calciatore, non ha riscosso il successo sperato per l'irrigidimento dei due presidenti, fermi sulle loro posizioni. Finisce così per essere sod-



Il designatore arbitrale Paolo Casarin e (a sinistra) Evelina Codacci Pisanelli, voluta da Matarrese alla guida del calcio femminile

Casarin dà i voti agli arbitri Largo ai giovani Quattro bocciati

ROMA. Si avvicina il professionismo e nel mondo arbitrale cominciano le grandi manovre. Il presidente federale e commissario straordinario dell'Aia, Antonio Matarrese, ha dato ieri l'assenso ai nuovi organici a disposizione delle tre commissioni arbitrali nazionali (Can, Can «C» e Can «D»). Molti i cambiamenti effettuati, come sottolineato da Paolo Casarin, designatore per la serie A e B. Nove fischietti escono definitivamente dal giro del grande calcio: Coppetelli e Longhi (internazionale) per raggiunti limiti d'età; Bruni, Di Cola e Magni (internazionale) su loro richiesta; Dal Forno, Frigerio, Iori e Monni per avvicendamento «tecnico». Questi ultimi sono risultati i diretti di gara con il peggior rendimento in base ai parametri della Can (circa 20 prestazioni) prese in esame nell'ultimo campionato. Ai «dismissi» subentreranno sei arbitri provenienti dalla Can «C»: Arena, Brignoccoli, Collina, Conocchiarri, Dinelli e Rodomonti. Complessivamente l'organico della serie A e B si riduce da 42 a 39 unità con un abbassamento dell'età media. Casarin ha sottolineato come il rendimento medio delle giacchette nere sia lievitato nell'ultima stagione. I migliori sono risultati D'Elia, Lanese e, fra gli emergenti, Beschin, Cesari e Cinciripini. Un autentico terremoto ha coinvolto il settore dei guardalinee con ben 28 avvicendamenti su 96 giudici di linea. I due arbitri internazionali proposti in sostituzione di Longhi e Magni sono Amendolia e Baldas. Non è ancora chiaro se potranno dirigere da settembre o dovranno attendere il 1 gennaio '92. La Federcalcio è comunque intenzionata ad anticipare il più possibile l'entrata in scena dei due, possibilmente fin dall'inizio delle Coppe europee. Un desiderio che sembra essere condiviso dell'Uefa, il cui organico arbitrale si sta riducendo con il «pensionamento» di molti arbitri. □M.V.

Follie di mercato. Lushaj Qemal, calciatore albanese venuto in Italia come falegname, è stato ingaggiato dal Vigevano

«Lascia la pialla, sarai il nostro Platini»

Cerca un albanese da assumere come falegname e trova un calciatore. Alfonso Manzoni, presidente del Vigevano, ha assunto nell'azienda della figlia Lushaj Qemal, fuggito 4 mesi fa dall'Albania. In seguito ne ha scoperto le doti calcistiche: Qemal ha giocato a Besa, in serie A. A settembre verrà tesserato per il Vigevano. «È un centrocampista di talento, potrà essere il nostro Platini» dice Manzoni.

he telefonato. L'azienda di m'a figlia aveva bisogno di un paio di falegnami. Venerdì sera si sono presentati due ragazzi. Per puro caso ho saputo che uno di questi, Lushaj Qemal, in Albania faceva di professione il calciatore, in serie A. Lunedì è venuto a trovarmi in azienda e ho assunto nella falegnameria. E alla sera, al termine delle sue prime otto ore di lavoro, l'ho mandato a dar due calci coi ragazzi delle Under 18 del Vigevano. Non vorrei azzardare giudizi, ma questo pare davvero un buon giocatore. In queste serate disputerà un torneo di calcio. L'allenatore lo visionerà. Ma io ho già un'idea chiara in testa. A fine

l'ho portato in ritiro con la squadra (prenderà le ferie). E a settembre lo tessererò. I regolamenti lo consentono: una squadra dilettantistica può ingaggiare uno straniero purché si trovi da sei mesi in Italia, abbia il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro che svolga nel comune in cui gioca. Qemal è a posto. Ed ecco Lushaj Qemal. 26 anni, biondo, tarchiato, il suo italiano è stentato. Ma gli occhi brillano e trasmettono bene la gioia per il duplice colpo centrato in pochi giorni in terra lombarda: un posto di lavoro e una squadra in cui giocare. «Sono di Besa, una città vi-

cina a Durazzo. I miei genitori fanno i contadini. Ho tre fratelli, due sono rimasti in Albania, l'altro è fuggito in Italia come me. Ora si trova a Udine. Facevo il calciatore. Ero tesserato per la squadra di Besa con la quale ho disputato 4 campionati di serie A. Il mio ruolo è quello di centrocampista. Non mi ritengo un fuoriclasse, ma in Albania ero ben quotato. Fra l'altro ho giocato anche in Coppa Uefa. Insomma vivevo di calcio. Avevo un rimborso spese di 20 mila lire al mese. Possedevo un'automobile e con la squadra ho girato l'Europa alloggiando in alberghi di lusso. Insomma non me la passavo male.

Ho giocato fino a sei mesi fa. Poi è maturata l'idea di fuggire... «In Albania le condizioni di vita erano troppo difficili dal punto di vista delle libertà individuali. Insostenibili. Non ce la facevo più a sopportare. E allora ho deciso di tentare l'avventura e la fuga. Il 7 marzo mi sono imbarcato con altri connazionali su un piroscafo. Direzione Italia. Un viaggio pieno di paura e di speranza. Sono stato un pugile per un po' di tempo, in un campo profughi, poi sono salito a Voghera. Ed eccomi qua, colpito da un gigantesco colpo di fortuna. Ho un lavoro sicuro e

posso anche tornare a giocare. «Ho sempre seguito il calcio italiano. Sono tifoso del Milan e soprattutto di Franco Baresi. Ero convinto di non poter più giocare e al massimo di andare a San Siro a vedere i rossoneri. Da settembre spero invece di poter trascorre le domeniche ancora da protagonista sui campi di calcio. Con la maglia del Vigevano». Il presidente Manzoni è soddisfatto e si sbilancia: «Lushaj ha buone doti tecniche. Intanto l'azienda di mia figlia ha trovato un ottimo operaio. E io mi auguro d'aver scoperto un piccolo Platini per il Vigevano».

La Juve ora vuole Crippa Berlusconi baby-boom Tre miliardi per un sedicenne

CERNOBBIO. Il Milan ha preso a cuore la causa jugoslava. E non solo per interessi personali. La società rossonera dopo aver ingaggiato Zvonimir Boban (22 anni) s'è occupata anche del fratello Drazen (26 anni) lui pure calciatore e centrocampista, anche se di minor talento. Il padre dei due ragazzi ha telefonato a Berlusconi chiedendo un interessamento per la sistemazione di Drazen in una squadra di una città abbastanza vicina a Milano. Detto e fatto. Il Milan ha contattato il Chievo ed ha convinto la società svizzera ad ingaggiare Drazen Boban. Il centrocampista avrà un contratto biennale di 100 milioni a stagione. L'affare Desideri oggi entrerà nella fase cruciale. È in programma un incontro Pellegrini Ciarrapico per definire la trattativa.

Il Lecce s'è assicurato Notaristefano e soprattutto l'attaccante laziale Saurini. La Juve esce prepotentemente allo scoperto e oltre al Napoli Di Carlo per avere Crippa. Sarà la trattativa sulla quale si accentreranno le maggiori attenzioni negli ultimi giorni di mercato. Bonaiuti va dalla Juve al Padova. Il club veneto è protagonista di un altro trasferimento clamoroso di un baby giocatore. L'anno scorso trasferì il difensore sedicenne Sartor alla Juve per un miliardo e 300 milioni. Quest'anno cede al Milan un altro supergioiellino: Alessandro Del Piero, 16 anni, attaccante (37 gol nell'ultimo campionato allievi), nazionale Under 17. Berlusconi sgancerà un miliardo e mezzo subito. Altri due fra un anno. E fra due anni si rinegozierà il riscatto definitivo. □W.G.

CALCIOMERCATO: ARRIVANO IN ITALIA 122 SUDAMERICANI.

Undici squadre, ventuno partite, una sola rete: Telemontecarlo. In esclusiva da Santiago del Cile, dirette e differite di tutti gli incontri, raccontati da Luigi Colombo, Massimo Caputi, Giacomo Bulgarelli, Giorgio Chinaglia, Ilario Castagner e Josè Altafini.

COPPA AMERICA PARAGUAY-PERU' ALLE 23.20.

TMC
TELEMONTECARLO
ESTATE CON NOI.

MEZZOGIORNO MEDITERRANEO ED INTORNI

ITALIA RADIO

QUI ITALIA RADIO...

Dai nostri inviati a Salerno. Da domenica 7 luglio, dalle 19 in poi, interviste, reportages, inchieste...

RADIO BUSSOLA
...radio con te!
STEREO

Salerno 88,500 / 88,700 / 103,100 / 106,500 - Cava dei Tirreni 99,8, Agro Nocerino 95,500 - Piana Del Sele e Alto Cilento 99,750 - Valle dell'Irno e Alta Irpinia 100,650 - Costiera Amalfitana, Costa Calabra e Basso Cilento 99,600 - Valle di Diano e Basilicata 99,300

Tutte le sere dalle 19 alle 24 in diretta dallo Studio Radio della Festa

1° MEETING NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE

SALERNO • 4/14 LUGLIO 1991

PIAZZA DELLA CONCORDIA